



## >> FINCANTIERI E LA BORSA

●●● GENOVA. Ancora un "no" secco della Cgil al piano industriale di Fincantieri. Con un comunicato diffuso ieri, la Cgil Liguria ribadisce di ritenere «sbagliato e carico di rischi il piano di Fincantieri. Un piano che di per sé non giustifica la scelta di procedere alla quotazione in Borsa. Infatti esso - continua il comunicato - non risponde né alle opportunità, né alle difficoltà che ha oggi Fincantieri. 1) Un buon carico di lavoro, ma tanti problemi nella produzione e progettazione, con ricadute negative sulle commesse. 2) Il rapporto con un unico cliente nel settore crocieristico (Carnival) che rischia di essere un condizionamento pericoloso. 3) I rischi per la prospettiva dei carichi di lavoro nei cantieri di Riva

### LA CGIL: CANTIERI LIGURI IL FUTURO È A RISCHIO

Trigoso e Muggiano e le necessità che siano rispettati gli impegni relativi alle commesse militari».

«Un vero piano industriale - suggerisce la Cgil ligure - deve valutare le opportunità di crescita, i problemi di produzione attuali e futuri, la forza lavoro necessaria e gli investimenti che realmente servono, ed infine il migliore strumento per reperire le risorse finanziarie adeguate. Sembra che Fincantieri consideri finito il modello produttivo che da 15 anni ha permesso alla cantieristica italiana di essere leader al mondo e che si appresti a una scelta basata su delocalizzazioni e ulteriori ester-

nalizzazioni. Se un modello è esaurito, occorre discutere di un nuovo in grado di salvaguardare i cantieri, le sedi, le professionalità, e nel contempo di reggere alla competizione». La nota della Cgil si conclude con un avvertimento: «Le scelte dell'azienda mettono a rischio il futuro dei cantieri, a partire da quelli liguri, compresa la Sede direzione navi militari e il Cetena. È necessario un altro piano industriale per difendere una delle ultime grandi industrie italiane. Per questo chiediamo alle istituzioni, a partire da quelle locali e alla Regione, di farsi carico di queste preoccupazioni affinché il governo riconsideri il proprio atteggiamento e le scelte annunciate».

